

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

PASTORALE SOCIALE, GIUSTIZIA E PACE - AZIONE CATTOLICA ITALIANA

PASTORALE GIOVANILE - UFFICIO MISSIONARIO - CARITAS

Armati di pace



**VEGLIA DIOCESANA PER LA PACE
IN COLLEGAMENTO CON ALTRE DIOCESI DEL TRIVENETO**

PONTE DELLA PRIULA, 9 GENNAIO 2021

PRIMA PARTE

In ogni guerra ciò che resta distrutto
è il progetto di fratellanza

(*Fratelli Tutti*, 26)

CANTO INIZIALE: *Cantiamo te*

Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria.
grande tu sei e compi meraviglie: tu sei Dio.

Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi
nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo te, amore senza fine:
tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi
e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

SALUTO INIZIALE

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.

V. Accomunati dal desiderio di pace, vi accolgo con amicizia e auguro che la pace sia con voi.

T. *E con il tuo spirito.*

V. Dio onnipotente, Padre di tutti gli uomini, ci guidi con la forza del suo Santo Spirito

T. *perché sappiamo vincere ogni forma di chiusura e di pregiudizio, aprendo il nostro cuore alla misericordia, alla fraternità e alla speranza, per vivere relazioni improntate al dialogo, alla riconciliazione e al bene.*

V. Dio buono e misericordioso, che si è preso cura del mondo e dell'intera umanità inviando il suo Figlio unigenito

T. *susciti in noi il coraggio e la libertà per impegnarci a intessere legami di pace: la pace che è dono di Dio.*

Guida All'inizio di questo nuovo anno ci ritroviamo insieme per invocare da Dio il dono della pace, in unità di intenti e di spirito con papa Francesco e con l'intera Chiesa. "La cultura della cura come percorso di pace": così intitola il Messaggio del Santo Padre per la 54.ma Giornata Mondiale per la pace. "Gli eventi che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso - scrive il papa - ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza".

Ma in molte parti del mondo si moltiplica invece la guerra!

Cartina mondiale con i luoghi dei conflitti bellici in atto

Diamo voce alla speranza che abita in noi, invochiamo il dono dello Spirito Santo su questo nuovo anno che è iniziato, facendoci interpreti del grido dell'umanità che sale al Padre come preghiera accorata perché tutti si riconoscano fratelli e costruttori di pace.

Viviamo tutto questo ispirandoci alle parole dell'enciclica *Fratelli Tutti* di papa Francesco, unendoci insieme nel canto del ritornello.

Durante il canto viene accesa la "candela della pace". Siamo invitati ad accenderla anche nelle nostre case, ponendola magari anche sul balcone. Illuminiamo questa notte in un segno di luce!

Rit. **Vieni Spirito d'amore,
riempi il cuore della Chiesa,
il cuore della Chiesa.
Dona a tutti la tua pace,
pace ed unità, pace ed unità.**

L1. C'è chi cerca soluzioni nella guerra, che spesso si nutre del perversimento delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della diversità vista come ostacolo. La guerra non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante. Il mondo sta trovando sempre più difficoltà nel lento cammino della pace che aveva intrapreso e che cominciava a dare alcuni frutti.

Poiché si stanno creando nuovamente le condizioni per la proliferazione di guerre, ricordo che la guerra è la negazione di tutti i diritti e una drammatica aggressione all'ambiente. Se si vuole un autentico sviluppo umano integrale per tutti, occorre proseguire senza stancarsi nell'impegno di evitare la guerra tra le nazioni e tra i popoli. (nn. 256-257)

Rit. **Vieni Spirito d'amore,
riempi il cuore della Chiesa,
il cuore della Chiesa.
Dona a tutti la tua pace,
pace ed unità, pace ed unità.**

L2. Come diceva San Giovanni XXIII, «riesce quasi impossibile pensare che nell'era atomica la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia». Lo affermava in un periodo di forte tensione internazionale, e così diede voce al grande anelito alla pace che si diffondeva ai tempi della guerra fredda. Rafforzò la convinzione che le ragioni della pace sono più forti di ogni calcolo di interessi particolari e di ogni fiducia posta nell'uso delle armi. [...]

Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni. Rivolgiamo lo sguardo a tanti civili massacrati come "danni collaterali". Domandiamo alle vittime. Prestiamo attenzione ai profughi, a quanti hanno subito le radiazioni atomiche o gli attacchi chimici, alle donne che hanno perso i figli, ai bambini mutilati o privati della loro infanzia. Consideriamo la verità di queste vittime della violenza, guardiamo la realtà coi loro occhi e ascoltiamo i loro racconti col cuore aperto. Così potremo riconoscere l'abisso del male nel cuore della guerra e non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace. (nn. 260-261)

Rit. **Vieni Spirito d'amore,
riempi il cuore della Chiesa,
il cuore della Chiesa.
Dona a tutti la tua pace,
pace ed unità, pace ed unità.**

L3. Invito i cristiani che dubitano e si sentono tentati di cedere a qualsiasi forma di violenza a ricordare l'annuncio del libro di Isaia: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri» (2,4). Per noi questa profezia prende carne in Gesù Cristo, che di fronte a un discepolo eccitato dalla violenza disse con fermezza: «Rimetti la

tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno» (Mt 26,52). Era un'eco di quell'antico ammonimento: «Domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello. Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso» (Gen 9,5-6). Questa reazione di Gesù, che uscì spontanea dal suo cuore, supera la distanza dei secoli e giunge fino a oggi come un costante richiamo. (n. 270)

Rit. **Vieni Spirito d'amore,
riempi il cuore della Chiesa,
il cuore della Chiesa.
Dona a tutti la tua pace,
pace ed unità, pace ed unità.**

Vescovo Preghiamo.

Dio della pace, non ti può comprendere che semina la discordia, non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Testimonianza del dott. Mauro Dalla Torre
*medico impegnato in missioni umanitarie in zone di guerra,
per conto della Croce Rossa*

SECONDA PARTE

La gioia è di chi promuove la pace

(*Fratelli Tutti*, 256)

Dalle tenebre alla luce (*Simone Cristicchi*)

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce
Ho attraversato dubbi e terre desolate
Seguendo traiettorie sconosciute
Perdendo la mia essenza chissà dove

La vetta è solo l'altra faccia dell'abisso
Per sprofondarci dentro basta solo un passo
Ma quando ero sul punto di precipitare
Mi camminavi accanto senza far rumore

E ho provato a raggiungerti ovunque
Senza riuscire a possederti mai
Nella perfezione dei dettagli e nelle coincidenze
Ho provato a vivere nel mondo
senza per questo appartenergli mai
Evitando la mediocrità e le inutili apparenze

Se il buio è solo allontanarsi dalla luce
Nel mare del silenzio sento la tua voce
Se tutto si trasforma e nulla muore
Dal seme che marcisce nasce il nuovo fiore

E ho imparato a riconoscerti ovunque
Senza riuscire ad afferrarti mai
Ma ho capito che non c'è distanza né separazione
Ho imparato a vivere nel mondo
Senza per questo appartenergli mai
Ma ho trovato amore in ogni cellula della creazione

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce
Camminerai al mio fianco senza far rumore

Guida Nel cammino "dalle tenebre alla luce", dalla guerra alla pace, la Parola di Dio traccia il cammino indicando passi di salvezza. Acclamiamo al Signore, luce che rischiarava le tenebre!

CANTO DI ACCLAMAZIONE

Il Signore è la luce che vince la notte.

Rit. **Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!** (x 2)

Il Signore è la grazia che vince il peccato.

Il Signore è la pace che vince la guerra.

Il Signore è speranza di un nuovo futuro.

Dal libro del profeta Isaia

(2, 2-5)

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:

"Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri".
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio.

Riflessione del vescovo Corrado

Vescovo Fratelli e sorelle, in questo tempio votivo dedicato "alla fraternità" facciamo eco alle parole di papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio scorso. Affidiamo le situazioni di guerra che da ogni parte della Terra gridano a lui, invocando giustizia e pace.
Cantiamo insieme:

Kyrie, kyrie, eleison!

- *"Ogni persona umana è sempre un fine in sé stessa, mai semplicemente uno strumento da apprezzare solo per la sua utilità".*

Ti affidiamo, o Padre, gli sfruttati di ogni popolo, di ogni nazione, di ogni società, quanti sono ridotti in nascoste forme di schiavitù e non hanno più dignità di persone. Fa' che sappiamo promuovere la cura degli altri, senza rimanere attaccati alle nostre comodità. Preghiamo.

- *"Ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica trova il suo compimento quando si pone al servizio del bene comune. Nessuno si salva da solo".*

Ti affidiamo, o Padre, coloro che hanno la responsabilità di governare gli Stati, per quanti collaborano negli organismi internazionali, per quanti spendono sé stessi nella ricerca e nella costruzione della pace. Fa' che sappiamo prendere anche noi l'iniziativa di piccoli gesti di attenzione verso la comunità, senza delegare tutto alle istituzioni. Preghiamo.

- *"La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro non come un dato statistico, ma come un nostro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita".*

Ti affidiamo, o Padre, quanti si sentono "scartati" ed emarginati, quanti hanno bisogno di uno sguardo di attenzione e di amore. Fa' che anche noi sappiamo essere protagonisti della solidarietà, vincendo ogni forma di diffidenza e indifferenza. Preghiamo.

- *"Prendiamo atto dell'interconnessione di tutta la realtà creata, ponendo in risalto l'esigenza di ascoltare nello stesso tempo il grido dei bisognosi e quello del creato".*

Ti affidiamo, o Padre, il grido dei poveri, le situazioni che rendono inquieta la nostra coscienza, i disastri della guerra e dell'ingiustizia, gli orrori subiti dalle vittime innocenti, il grido di tutto il creato che soccombe allo sfruttamento e all'inquinamento dei popoli più ricchi come il nostro. Fa' che il nostro stile di vita sia capace di sobrietà, di lotta allo spreco, di scelte etiche nella gestione dei nostri risparmi. Preghiamo.

(in un istante di silenzio offriamo al Signore le nostre personali intenzioni di preghiera)

Vescovo E ora raccogliamo le nostre preghiere e il nostro impegno per la pace nella preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Vescovo O Dio, che estendi a ogni creatura la tua paterna sollecitudine, fa' che tutti gli uomini, che hanno da te un'unica origine, formino l'unica famiglia, unita nella concordia e nella pace. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti Amen.

Invio a portare la luce della pace

Il vescovo consegna la "luce della pace", con il compito di portarla idealmente nel mondo attraverso l'impegno per la pace di ciascuno.

BENEDIZIONE

Vescovo Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Vescovo Il Signore sia accanto a voi per proteggervi,
sia dinanzi a voi per guidarvi,
sia dietro a voi per difendervi,
rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

Tutti Amen.

Vescovo E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti Amen.

Diacono Nel nome del Signore, andate in pace!

Tutti Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: *Madre dolcissima*

Madre dolcissima, come ami Gesù
ama il mondo, ama me; ama il mondo, ama me;
come accogli lo Spirito,
accogli il mondo, le sue attese
accogli me, le mie attese,
perché in tutto si compia la volontà del Padre.

**Fa' che nel decidermi per Dio
guardi a te, o Madre, guardi a te, o Madre
e guardi agli altri come amico:
come amico, fratello e padre,
come amica, sorella e madre. (Rit. 2 volte)**

Madre dolcissima, come preghi Gesù,
affida il mondo, affida me; affida il mondo, affida me;
come preghi lo Spirito, ricorda il mondo, le sue attese,
ricorda me, le mie attese,
perché in tutto si compia la volontà del Padre. Rit.

In questo tempo,
nel quale la barca dell'umanità,
scossa dalla tempesta della crisi,
procede faticosamente
in cerca di un orizzonte più calmo e sereno,
il timone della dignità della persona umana
e la "bussola" dei principi sociali fondamentali
ci possono permettere di navigare
con una rotta sicura e comune.

Come cristiani,
teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria,
Stella del mare e Madre della speranza.
Tutti insieme collaboriamo per avanzare
verso un nuovo orizzonte di amore e di pace,
di fraternità e di solidarietà,
di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca.
Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri,
specialmente dei più deboli,
non abituiamoci a voltare lo sguardo,
ma impegniamoci ogni giorno concretamente
per «formare una comunità composta da fratelli
che si accolgono reciprocamente,
prendendosi cura gli uni degli altri».

Papa Francesco

*Messaggio per la 54.ma Giornata mondiale per la pace
1° gennaio 2021*

